

25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE

# La violenza e i diritti violati delle donne

## Soprusi e maltrattamenti fisici e psicologici: un fenomeno diffuso anche nel Lecchese

**L**a violenza sulle donne ha più facce. Tutte drammaticamente lesive della dignità che ogni essere umano ha diritto di conservare. Dentro e fuori le mura domestiche. Il sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico che si ripete ogni giorno, nel corso degli anni crea ferite destinate spesso a non rimarginarsi mai più.

DI LAURA ACHLER

Ferite profonde nell'animo ancor più che nel fisico e rompere il silenzio, uscendo allo scoperto richiede coraggio, determinazione, la forza di reagire, quella forza che anni di maltrattamenti, in molti casi, hanno sensibilmente minato. Eppure uscire dalla spirale della violenza si può. Tornare a vivere, a sorridere, a riappropriarsi della propria vita è possibile. Lo testimoniano le storie toccanti che pubblichiamo nella pagina a fianco, lo conferma l'avvocato **Alessandra Colombo**, che da vent'anni presta assistenza legale alle associazioni Telefono donna di Lecco e Merate.

«Ho incontrato molte donne - racconta - e mi sono convinta proprio attraverso la mia esperienza che chi ha avuto la volontà di uscire da una situazione di abusi e soprusi, ce l'ha fatta. In questi anni ho assistito a enormi cambiamenti sotto ogni profilo. Anche se devo ammettere che il fenomeno della violenza

l'ospedale al quale la donna ha dovuto ricorrere per le percosse ricevute, oppure la richiesta di aiuto che giunge ai nostri telefoni, la vittima viene ospitata con i suoi figli da un minimo di 30 a un massimo di 60 giorni nella casa di accoglienza protetta. Le vengono fornite assistenza psicologica, legale, sociale con la ricerca di una casa e di un lavoro. Poi si procede sul piano legale nei confronti del maltrattante chiedendo immediatamente al giudice il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla moglie o convivente e dai bambini minori. Inoltre con la legge 93 del 2013 sono stati fatti molti e importanti passi avanti. Innanzitutto per la prima volta è stato individuato il reato di violenza, quindi sono stati introdotti l'ammonizione, l'arresto obbligatorio in caso di flagranza, l'allontanamento urgente dalla casa familiare per il responsabile di lesioni gravi, minacce, violenze, il gratuito patrocinio per le vittime di maltrattamenti in famiglia e stalking a prescindere dal reddito, processi più rapidi nel senso che la trattazione di questi reati ha la priorità assoluta. Resta invece ancora molto da fare sul fronte della prevenzione. Occorrerebbero, infatti, un'informazione più capillare nelle scuole, oltre che maggiori risorse per provvedere anche al recu-



**«NON FARTI STROPICCIARE, AGISCI»**

**E' il monito che si legge sulla prima pagina del volantino realizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.**

trenta pagine che verrà distribuito nei consultori familiari, al Pronto soccorso degli ospedali, in tutti quei luoghi ai quali le donne per le necessità più diverse possono accedere. «Non farti stropicciare, agisci», è il monito che si legge sulla prima pagina, mentre all'interno si trova un'analisi completa del fenomeno. Viene così confermato come le violenze vengano consumate nella maggior parte dei casi in famiglia per mano del partner o dell'ex convivente e come questa violenza si manifesti in più modi, tutti



L'AVVOCATO Alessandra Colombo

sulle donne è molto diffuso anche nella nostra provincia e non conosce età, né ceto sociale o Paese d'origine. E' assolutamente e tragicamente trasversale. Ma per fortuna oggi gli strumenti ci sono anche sotto il profilo giuridico e sempre più spesso ho modo di rapportarmi con magistrati estremamente preparati e sensibili al problema. Inoltre la "rete" che siamo riusciti a tessere attorno alle donne vittime di ogni genere di maltrattamenti è estremamente solida. C'è un percorso ben tracciato da seguire: dopo la segnalazione da parte del-

**75**  
**Telefono donna Lecco**  
Le vittime registrate dal 1° gennaio al 15 novembre 2014

**89**  
**Telefono donna Merate**  
Si sono rivolte all'Altra metà del cielo nello stesso periodo

però di chi infligge i maltrattamenti. Perché non dobbiamo dimenticare che se non si interviene su questo fronte, ma ci si occupa solo della repressione con denunce e condanne, non si farà altro che accrescere la rabbia e il desiderio di vendetta di chi le subisce.

E proprio allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, di diffondere sempre più informazioni sul fenomeno, di illustrare anche a chi rivolgersi in caso di necessità, Telefono donna di Lecco e Merate con la collaborazione di Rete salute ha realizzato un opuscolo di circa

egualmente devastanti: percosse, ma anche soprusi psicologici: offese, disistima, coercizioni, ricatti, privazione della libertà, isolamento, una strategia mirata a ledere la dignità della donna e a indebolirla. Per non parlare dei maltrattamenti economici che minano l'autonomia della compagna o della moglie ostacolando la ricerca di un lavoro, esigendo un rendiconto per ogni minima spesa, non dando i soldi dovuti.

«Mi è capitato in molti casi di assistere a uomini che pur di non versare l'assegno di mantenimento

### LA «RETE» IN PROVINCIA

#### TELEFONO DONNA LECCO

Via Parini 6  
Telefono 0341 363484  
Segret. telefonica 24 ore su 24  
www.telefonedonna.lecco.it  
Lunedì e venerdì 10.30 - 12  
Martedì e giovedì 17 - 18.30  
Mercoledì 14.30 - 16

#### L'ALTRA METÀ DEL CIELO

Telefono donna merate  
Via Sant'Ambrogio 17  
Telefono 039 9900678 (9 - 21)  
www.altrametadelcielo.org  
Lunedì 16 - 18  
Sportello stalking: sabato 9 - 12

#### CONSULTORI ASL

Bellano	0341822115
Calolziocorte	0341 635013/14
Casatenovo	039 9231209
Cernusco L.	039 9514515-517-518
Costamasnaga	031 3589514-515
Galbiate	0341 242415
Introbio	0341 983323
Lecco	0341 482611-612
Mandello	0341 739412
Oggiono	0341 269741
Olginate	0341 653015

#### CONSULTORI PRIVATI ACCREDITATI

Celaf Lecco	0341 368088
Interdecanale Merate	039 9285117

#### SPORTELLI ANTISTALKING

Ospedale di Lecco	0341 086888
ospedale di Merate	039 59161

a moglie e figli dopo la separazione, di fronte alla possibilità di un pignoramento dello stipendio, hanno lasciato il lavoro, si sono dimessi per dimostrare di non avere alcuna fonte di reddito.

In ogni caso rompere la cortina del silenzio è ancora difficile, perché troppo spesso in virtù dei rapporti che si instaurano tra coniugi o conviventi si tende a giustificare tutto e solo confrontandosi con altri che vivono al di fuori della cerchia familiare, ci si rende conto che quella che si sta vivendo non è la

**245**  
**Sportello antistalking**  
Le vittime che si sono rivolte al Manzoni dal 2010 al 2014

normalità. «In moltissime occasioni ho notato - conclude l'avvocato Colombo - come le donne che si sono rivolte a noi, avessero bisogno di un confronto con persone esterne. Ricordo la prima domanda che una di loro mi ha fatto: «Avvocato, le pare normale che io non abbia in tasca neppure un euro per comperarmi un paio di calze perché mio marito non mi dà nulla?». Le ho risposto: «A lei sembra normale?». Credo che solo di fronte a questa mia domanda abbia preso coscienza fino in fondo di quanto fosse inaccettabile la condizione che stava vivendo».

### LE ASSOCIAZIONI

## «VANNO AIUTATE A ROMPERE IL MURO DEL SILENZIO»

Sono in aumento costante le donne che chiedono assistenza perché vittime di abusi fisici e psicologici da parte del partner, di un familiare o di un semplice conoscente. In provincia di Lecco ad accogliere le richieste di aiuto delle vittime di questi soprusi e a iniziare un percorso di recupero è Telefono donna, nelle sue sedi di Lecco e Merate. A pochi giorni dalla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ricorre martedì 25 novembre, **Giuseppina Panzeri**, presidentessa dell'associazione lecchese, sottolinea l'importanza di attivare una rete di collaborazione tra le istituzioni, dalle amministrazioni comunali all'Asl, per aiutare le donne maltrattate a infrangere il muro del silenzio. «Quando si subisce violenza fisica o psicologica in maniera continuativa da un familiare, si arriva a pensare che i maltrattamenti facciano parte della normalità quotidiana e pertanto si tenta di giustificarsi, di sminuirli. Chiedere aiuto è il primo passo per riprendere in mano la propria vita».

Dal primo gennaio al mese di novembre di quest'anno sono state 75 le vittime di violenze che si sono rivolte a Telefono donna e di cui l'associazione si è fatta carico. «Dopo il contatto telefonico, invitiamo la donna a un colloquio, in modo da avviare un percorso di consulenza

psicologica e legale per sostenerla nella decisione di uscire dalla spirale della violenza. Non tutte accettano la sfida, lo dimostra il fatto che le telefonate sono state il doppio rispetto alle situazioni che abbiamo seguito». Un dato lievemente in calo: nel 2013, le donne assistite erano state 89, 84 nel 2012.

Non così nel Meratese. «Ad oggi, sono 89 le donne alle quali abbiamo prestato assistenza - spiega **Amalia Bonfanti** referente di Telefono donna Merate - Ma ogni settimana riceviamo almeno due nuove richieste d'aiuto. Nel 2013 erano state 75 a rivolgersi a noi. Con l'associazione "L'altra metà del cielo" mettiamo a disposizione due case di accoglienza: la prima, utilizzata per il pronto intervento, si trova in una località segreta proprio per proteggere la vittima che ha deciso di denunciare il coniuge o il compagno violento, mentre la seconda serve come "ponte" di riavvicinamento alla vita di tutti i giorni per quelle donne che hanno già superato la prima fase del percorso». Quest'anno, la casa di prima accoglienza ha ospitato 17 donne con 12 figli minori. «Perché spesso si dimentica - aggiunge - che il loro grido d'aiuto è anche quello dei loro bambini».

Carlotta Brusadelli



AMALIA BONFANTI



GIUSEPPINA PANZERI

## Convegni, spettacoli, app: una data da ricordare

In occasione del 25 novembre, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, sono molteplici le realtà del territorio lecchese coinvolte nell'organizzazione di iniziative mirate a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema che, purtroppo, balza quasi quotidianamente alla ribalta della cronaca nelle sue sfaccettature più tragiche. Il via alle manifestazioni lunedì con il convegno «Sono quello che vedo?» in programma dalle 9 alle 14 al Museo della seta di Garlate promosso da Cgil e Spi Cgil Lecco, mentre sono tre gli appuntamenti da segnare in agenda per la giornata di martedì. Alle 20.50 la trasmissione in onda su Teleunica: «Volontari, facciamo la differenza!», realizzata in collaborazione con Solevol,

Telefono donna di Lecco, Merate e Milano, la questura, l'ospedale e il Comune di Lecco. Al centro del dibattito l'importanza di rompere il silenzio riguardo a un tema così delicato e al tempo stesso dirompente vista l'emergenza a livello nazionale non solo da parte delle donne vittime di violenza, ma anche della comunità. Nella stessa serata, alle 21 al Teatro della società, Telefono donna promuove lo spettacolo teatrale: «Barbablu. Storia di violenza quotidiana», mentre a Civate, a villa Canali verrà proiettato un film a tema in collaborazione con il Comune. Venerdì 28 dalle 15 alle 18 in sala Ticozzi, spazio al

convegno: «Mi piace lavorare. Mobbing» a cura dell'Ordine degli avvocati di Lecco. Infine, domenica 30 dalle 17 alle 20 il teatro Jolly di Olginate ospita lo spettacolo «Ti amo alla follia».

### Appuntamenti

Molteplici le iniziative nel territorio a sostegno delle vittime

Non si esaurisce qui, naturalmente, la campagna di sensibilizzazione che le associazioni portano, ma prosegue innanzitutto con il progetto Star, che vede capofila il Comune di Lecco, mirato a creare un sistema territoriale anti violenza. Primo passo l'istituzione di un numero verde al quale fare riferimento per chiedere aiuto (**800 671060**) e la proposta di una serie di incontri alle donne vittime di abusi. Un progetto che,

grazie alla collaborazione di Telefono donna, mette a disposizione tre sportelli di consulenza presso i consultori Asl di Lecco, Olginate e Introbio. E ancora, la diffusione dell'opuscolo dal titolo «Violenza contro le donne. Non farti stropicciare, agisci», nel quale vi è un'analisi a 360 gradi delle diverse «facce» di questo allarmante fenomeno. Infine le app: «Shaw» (Sorooptimist help application women) con un collegamento diretto al numero del 112, e quella dello stesso Telefono donna «Stop stalking» per entrare in possesso degli strumenti necessari a contrastare lo stalker anche grazie a un diario sul quale annotare messaggi, telefonate, a dimostrazione della «persecuzione» subita. (c.b.)